

**SERIE A** Carnevale tenta di spezzare una tradizione consolidata ma dopo il gol subito nel primo tempo l'Inter si mobilita per le grandi manovre e riesce a ribaltare il risultato con Klinsmann e Pizzi: spettacolo garantito e punti preziosi

# L'impossibilità di essere vincenti

## INTER-ROMA

1 ZENGA	6,5
2 BERGOMI	5
3 BREHME	5,5
4 BERTI	6
5 PAGANIN	5,5
6 BATTISTINI	6,5
7 BIANCHI	6
8 PIZZI	7
9 KLINSMANN	5,5
10 MANDORLINI	6
11 SERENA	4,5
12 BARESI 81'	sv
13 MALGIOGLIO	
14 TAGCHINARDI	
15 BAROLLO	
16 MARINO	

# 2-1

MARCATORI: '30 Carnevale, '74 Klinsmann, '77 Pizzi su rigore

ARBITRO: D'Elia 6  
NOTE: ammoniti: Mandorlini, Battistini, Desideri. Giornata autunnale, campo lievemente migliorato rispetto alle altre domeniche. Spettatori 50mila (di cui 31.816 abbonati) per un incasso totale di 686 milioni e 960mila lire.

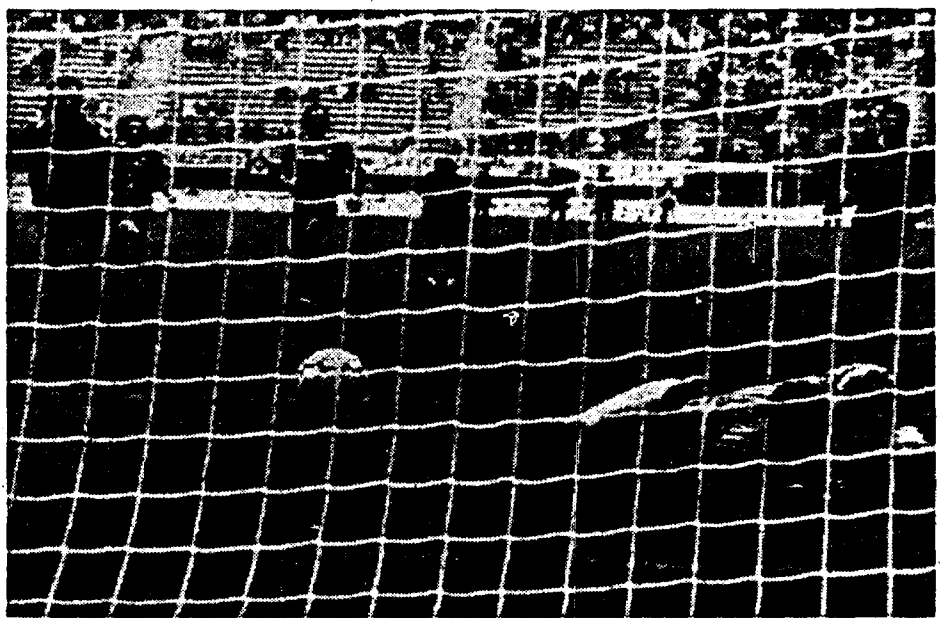
1 PERUZZI	6,5
2 BERTHOLD	6
3 CARBONI	5
4 NELA	5,5
5 GIANNINI 80'	sv
6 ALDAIR	6
7 COMI	5,5
8 DESIDERI	6
9 MAURO	6
10 SALSANO	7
11 GEROLINI 78'	sv
12 CARNEVALE	6,5
13 ZINETTI	
14 CONTI	
15 RIZZITELLI	

## Microfilm

21' punizione di Bianchi: Battistini di testa manda il pallone vicinissimo al palo destro.  
30' la Roma passa in vantaggio: Salsano lancia a sorpresa Carnevale. La difesa dell'Inter è presa in contropiede: Carnevale infila Zenga senza difficoltà.  
36' gran botta di Desideri che Zenga respinge in angolo.  
44' Aldair salta Berti e serve Voeller che tira obbligando Zenga a una deviazione in angolo. Sul corner, Voeller di testa colpisce la parte superiore della traversa.  
59' su punizione, Pizzi colpisce il palo sinistro.  
71' Aldair si presenta da solo davanti a Zenga e sbaglia clamorosamente, mandando il pallone un metro lontano dal palo.  
73' Berti protesta per un sospetto «mani» di Desideri in area. Per D'Elia non è rigore.  
74' Battistini con un gran tiro colpisce il palo.  
75' l'Inter pareggia: Battistini lancia Serena che difende bene il pallone e serve Klinsmann che infila Peruzzi.  
77' Berthold butta giù Berti in piena area: rigore. Batte Pizzi che, dopo aver colpito il palo, riprende e realizza.  
85' Mandorlini anticipa sulla linea Berthold prima che mandi il pallone in rete.

## DARIO CECARELLI

MILANO. Messaggio dall'Inter agli altri naviganti del campionato: rotoli sì, ma anche di perdere. La squadra di Trapattoni, dopo una serie nera di infortuni e sconfitte, trova contro la Roma una vittoria benaugurante e scacciata. Pur senza Ferri e Matthäus (non consideriamo Fontolan e Strigara) e con l'handicap di un gol da recuperare (Salsano che inventa un lancio millimetrico per Carnevale, tutta la difesa nerazzurra ferma come un macerario, Zenga battuto ma per un errore di Klinsmann che, dopo una assenza di oltre un'ora, infilava Peruzzi con la rapidità che gli è riconosciuta (74'). Quindi toccava a Pizzi, su rigore, affilare la mazzetta decisiva. Il rigore era sacrosanto (Berthold che manda Berti a gambe all'aria in piena area), e Pizzi lo andava a battere con sicurezza togliendo a Berthold il fastidioso incarico. C'era un piccolo brivido, però: Peruzzi difatti riusciva a deviare



Pizzi segna su rigore il gol decisivo del 2 a 1; sotto il giocatore abbracciato dal tedesco Klinsmann, autore del momentaneo pareggio nerazzurro



## Trapattoni «Abbiamo rischiato di prenderle»

MILANO. «Non potevano farmi regalo migliore di questa straordinaria vittoria». Sulla torta che festeggia le 200 partite da presidente, Ernesto Pellegri ha trovato una candellina che ai suoi occhi brilla più delle altre: «Sono emozionato, i ragazzi sono stati davvero commoventi, non si sono mai persi d'animo. Era difficile trovare la forza di reagire dopo aver subito un gol e aver preso due palli. Al di là del risultato l'Inter ha dimostrato di avere grandi giocatori».

Una vittoria quindi che per Pellegri porta i nerazzurri fuori dalle polemiche. «Abbiamo dimostrato di esserci ha proseguito l'Inter è a un punto dalla prima, ma ancora non voglio pensare all'impegno di coppa, voglio assaporare questa bellissima vittoria senza preoccuparmi di nulla. Ai rigori ci penseremo poi. Se ripenso alla clamorosa rete sbagliata da Aldair a Trapattoni vengono ancora i brividi: «Abbiamo seriamente rischiato di prendere anche il secondo gol, è andata bene. La gara è stata fatta e condotta dall'Inter, il abbiamo aggredito, pressati e spero di poter imprimere lo stesso ritmo alla partita di mercoledì, se ci riusciremo non avremo problemi. Nel giorno dei festeggiamenti e dei riconoscimenti (Zenga ha ricevuto un pallone dal valore di 160 milioni come miglior portiere del mondo), c'è anche chi però, come l'avvocato Prisco, ha qualche cosa da dire: «Ci sono delle nuove regole e bisognerebbe iniziare a metterle in pratica, Berti durante l'azione del rigore è stato sgambettato ma l'espulsione non è arrivata».

## Bianchi «Quei tre minuti fatali...»

MILANO. Buon gioco, buona forma fisica e infinite occasioni da gol. Se per un attimo ci si dimentica di leggere il risultato finale, quella della Roma è stata una giornata che non ha completamente deluso. Questo il sentimento generale che arriva dallo spogliatoio giallorosso, un unico pensiero sembra mettere tutti d'accordo: «Abbiamo perso giocando bene, ci rimane il morale alto per la partita di coppa».

Per Andrea Carnevale, autore del gol e capocannoniere a pari reti con Klinsmann, il gol è stato solo una soddisfazione personale. «L'Inter nel secondo tempo ha continuamente attaccato, Paganin era sempre solo sulla sinistra, nessuno lo marcava, quindi lo e Voeller ci siamo dovuti sacrificare. Credo in questa vittoria, non è arrivata ma rimane il morale alto e tanta convinzione nei nostri mezzi. Chi invece ha il volto scuro è Ottavio Bianchi: «Certo, la nostra è stata una buona prestazione ma alla fine quello che conta sono i 2 punti. Con le buone intenzioni non si va avanti. E' un film che ho già visto troppe volte, non abbiamo saputo chiudere una partita a noi favorevole, abbiamo perso la calma soffrendo molto le mie schiene in area, non abbiamo avuto la malizia necessaria per mantenere il controllo. D'ora in poi dovremo imparare a saperci meglio distendere in situazioni confuse dove abbiamo sempre la peggio. E' incredibile come nel giro di 3 minuti si possa ribaltare l'andamento di un incontro. A conti fatti direi che avrei avuto da recriminare anche sul pareggio».

## Dalla provincia, è già una stella L'onore di Pizzi al primo ciak

ALESSANDRA FERRARI

MILANO. Una bella soddisfazione Fausto Pizzi se l'è presa già, la scorsa stagione: la promozione in serie A nelle file del Parma è un campionato da non dimenticare. Poi il ritorno a Milano nella formazione nerazzurra in cui aveva militato per due anni, nei campionati giovanili dell'84 all'86, con la speranza però di tornare e continuare ad essere protagonista nella massima serie. Ieri a San Siro un pezzettino di gloria è riuscito a portarsela a casa segnando il suo primo gol al Meazza, e strappando anche gli elogi dell'allenatore Trapattoni: «Dalla panchina l'ho visto molto deciso, ha dato dimostrazione di maturità e presenza». E così per Fausto Pizzi do-

mande, riflettori e microfoni sono solo una piacevolezza tortura: «Siamo stati sfortunati all'inizio ma poi abbiamo giocato alla grande. Ho una forte stima per la Roma, una squadra che mi ha impressionato e che farà sicuramente buone cose in campionato, noi però siamo stati più bravi. Siamo rimasti lucidi in ogni occasione. E forse il più sicuro e il più lucido di tutti è stato proprio lui. Non ha esitato un attimo ad assumersi la responsabilità di un rigore pesantissimo e delicatissimo: «Il primo rigorista è Brehme, ma io mi sentivo sicuro, mi ha guardato e mi ha consegnato la palla. Prima di calciare non ho sentito particolari pressioni, ho tirato 20 ri-



gori nella mia carriera e ne ho sbagliati solo 2. Per fortuna sono riuscito a mantenere la calma e la giusta freddezza per correggere il tiro sbagliato e segnare. I miei complimenti vanno a Peruzzi, è stato bravissimo a toccare la palla ma io più bravo a scattare e metterla in rete. Bene per me quindi, ma meglio per l'Inter che è stata grande».



## Il bulgaro Iliev, inserito nella lista dei licenziati, regala alla squadra di Scoglio la prima vittoria Ancora una volta prima di lasciarci

## BOLOGNA-TORINO

1 CUSIN	6
2 VILLA	6,5
3 CABRINI	6,5
4 DIGIÀ	5,5
5 ILIEV	6,5
6 TRICELLA	6
7 MARIANI	6
8 BONONI	6
9 WAAS	6
10 DETARI	6,5
LORENZO 46'	sv
VERGA 67'	sv
11 POLI	6
12 VALLERIANI	
13 NEGRO	
14 BIONDO	

# 1-0

MARCATORE: 78' Iliev

ARBITRO: Longhi 5,5

NOTE: Spettatori 50mila 14.912 per un incasso di 353.912.000: abbonati 10.031 per una quota di 267.983.500. Angoli: 6 a 6. Ammoniti: Poli per proteste, Mariani, Tricella e Baggio per gioco fatisso.

1 MARCHEGIANI	6
2 BRUNO	6
3 BAGGIO	6
4 FUSI	6
5 CRAVERO	6,5
6 POLICANO	6,5
ZAGO 83'	sv
7 LENTINI	6
8 ROMANO	6
9 MULLER	5,5
10 M. VAZQUEZ	6,5
11 BRESCIANI	5,5
MUSSI 61'	sv
12 TANCREDI	
14 CARRILLO	
15 SORDO	

## DALLA NOSTRA REDAZIONE

WALTER GUAGNELI

gli spogliatoi s'è negato alla stampa. Forse aveva paura di dedicare provocatoriamente il gol ai dirigenti che vorrebbero cacciarlo. In serata, al telefono, ha detto soltanto: «Sono felice per aver regalato la prima vittoria al Bologna e alla città. I miei compagni sotto la doccia mi hanno urlato: Niki, sei grande. Mi sono commosso. Adesso succede quel che deve succedere. Io non ho paura. Se hanno intenzione di cedermi lo facciano pure. Tante squadre europee mi vogliono. Certo che se dovessi restare sotto le due torri sarei l'uomo più felice del mondo».

Probabilmente però l'acuto di ieri non gli servirà. Fra un paio di setti-

mane dovrebbe comunque essere messo sul mercato e far posto al centrocampista (Versavel, Emmers, Herzog, Wischge?) preteso da Scoglio. E il gol a Marchegiani sarà stato il secondo e ultimo della sua troppo breve avventura italiana.

Il Bologna ringrazia Iliev e porta a casa due punti di platino per la sua anemica classifica. La squadra di Scoglio ha approfittato di un Toro sciupato e scriteriato oltre ogni limite. Mondonico ha schierato tre punte (Muller, Bresciani e Lentini) togliendo un centrocampista, Sordo. La mossa ha portato qualche squilibrio. E' vero che i granata quando



Martin Vazquez circondato da bolognesi in area. A sinistra lo stacco e il gol di testa del bulgaro Iliev

## L'allenatore chiede rinforzi Bollettino medico da crisi Detari e Poli infortunati mercoledì saltano la Coppa

ERMANNO BENEDETTI

BOLOGNA. Nikolay Iliev ha risposto con un gol da due punti (i primi della stagione) a chi vuole «tagliarlo» nel Bologna. Anche Edmondo Fabbri a fine gara ha detto la sua a favore del bulgaro: «Sono soddisfatto, quando si gioca con il cuore come ha fatto il Bologna non si può avere paura. Iliev è una garanzia. Se lo lo taglierete? Assolutamente no, quando si va a tagliare qualcosa si rischia di farsi del male...». Una vittoria importante. «Due punti pesanti - li ha definiti Scoglio - anche se li antichi problemi rimangono. Cioè: al Bologna che ha battuto il Toro servono comunque i rinforzi promessi. «Iliev? - ha proseguito l'allenatore - Una buona prestazione relativamente al secondo tempo. Significativa questa osservazione del tecnico. Il bulgaro si deve quindi considerare ancora in partenza. Il primo successo dei felsinei è stato guastato dalle notizie provenienti dall'infermeria. L'ungherese Detari ha riportato una distorsione

al ginocchio destro e rischia di star fermo per un mese. Uno strarmento muscolare costringerà Poli a due settimane di riposo. Il Bologna perde così le sue due pedine migliori, un prezzo molto caro. «E' giusto - dichiara sull'altro fronte Mondonico - che questi miei giovani paghino lo stesso quando peccano di simile inesperienza. Abbiamo avuto paura dei contrasti. Siamo venuti a giocare a Bologna con tre punti, i nostri desideri quindi erano buoni, ma come era già successo a Bari, la risposta è stata questa: non siamo maturi. Troppi ragazzi che conoscono la serie A solo adesso». Qualcuno fa presente a Mondonico che il presidente del Torino Borsano, alla fine del match, era deluso. E il tecnico non ci mette molto a rispondere: «Il presidente era abituato, in B ad avere un "pendolino", adesso in serie A viaggiamo su un tram: la serie A è tutt'altra cosa. Non si devono imputare certi risultati alla sfortuna...».

BOLOGNA. Tutti aspettavano prodezza e gol di Detari, Waas, Muller e Martin Vazquez. Invece è arrivata la vendetta di Niki Iliev, il dilettante bulgaro, con un perentorio colpo di testa, ha regalato il primo successo al Bologna ma al tempo stesso ha messo in crisi l'allenatore Scoglio e soprattutto il direttore generale Scoglio che ormai si erano convinti di «tagliarlo». Davvero strana la storia di questo giocatore. Arrivato l'anno scorso a Bologna con le credenziali di campione, non è riuscito a convincere pienamente la «piazza». Martedì lo considerava troppo lento per la sua difesa a zona. Anche con Scoglio ci sono state molte incomprensioni. In Polonia, nella Coppa Uefa, il professore di Lipari lo ha schierato

addirittura a centrocampo. Il bulgaro s'è arrabbiato di brutto e in campo è andato provocatoriamente a spasso. Il suo destino sembrava segnato. Ieri invece è arrivato, providenzialmente per la squadra ma forse scomodo per Scoglio e Soglianò, il suo gol-vittoria a dodici minuti dalla fine. Il bulgaro, appena vista la palla in rete, è schizzato via come una molla in preda ad un incontenibile entusiasmo che nascondeva la liberazione dalla rabbia covata per tanti mesi. A fine partita si è tolto la maglia ed è andato a gettarla agli ultras della curva Andrea Costa che lo osannavano. Forse erano quelli i primi importanti applausi bolognesi per il granitico stopper della nazionale bulgara. Ne-